

Energia

TERRITORIO SOTTO LALENTE

La torta. Agli impianti di generazione 874 milioni, 495 milioni alle reti di distribuzione, 8 milioni per i servizi

Indicazioni. Attese dalla Regione le linee guida per individuare i siti dove installare nuove cabine

Investimenti Enel in Sicilia

Piano da un miliardo e 377 milioni per il quinquennio 2008-2012

Giambattista Pepi
PALERMO

I prossimi mesi potranno rivelarsi decisivi per l'ammendamento del sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica in Sicilia. L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza tutto il sistema mettendo la regione al riparo dal rischio black-out e dunque da crisi simili a quelle avvenute negli anni scorsi e di soddisfare la crescente domanda energetica. Le prime emergenze, quest'anno, si sono manifestate nei giorni scorsi: l'altra settimana a Palermo nel quartiere San Lorenzo 25 mila persone sono riomaste a lungo al buio.

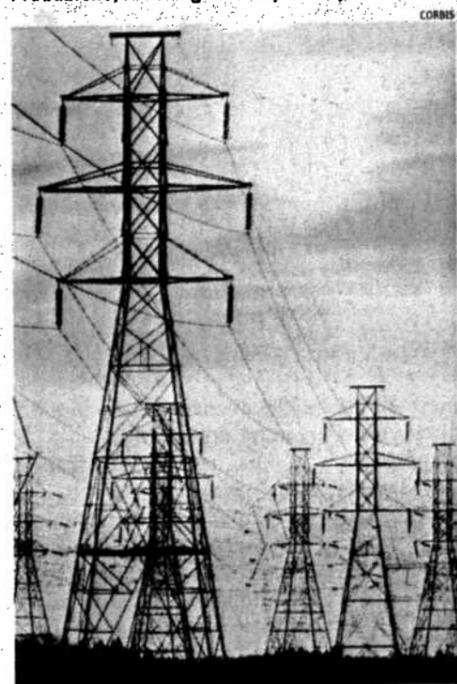
Un ruolo di primo piano nella prospettiva di mettere in sicurezza gli impianti lo giocherà l'Enel che ha pianificato in Sicilia investimenti su diversi fronti. Nel quinquennio 2008-2012 la società guidata da Fulvio Conti investirà complessivamente in Sicilia 1,377 miliardi.

In particolare, 874 milioni saranno destinati agli impianti di generazione (quota che comprende l'impianto di rigassificazione di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento), 495 milioni di euro per le reti di distribuzione e i restanti 8 milioni nei servizi.

Nell'ambito degli investimenti del colosso energetico, un capitolo fondamentale è quello della realizzazione degli impianti di generazione elettrica. Il primo è già partito. Si tratta del progetto Archimede. Obiettivo: realizzare presso la centrale Enel di Priolo Gargallo il primo impianto al mondo che integrerà un ciclo combinato a gas con un impianto solare termodinamico, basato su una tecnologia di ultima generazione elaborata dall'Enea. L'investimento complessivo ammonta ad oltre 40 milioni. L'entrata in esercizio dell'impianto è prevista entro

La domanda

Produzione, fabbisogno e surplus di produzione nelle regioni italiane nel 2007



	Fabbisogno (GWh*)	Produzione (GWh*)	Surplus (prod./fabb.)%	Deficit (prod./fabb.)%
Molise	1.604,4	5.376,1	+235,1	-
Valle d'Aosta	1.182,7	2.735,2	+131,3	-
Puglia	19.603,8	37.007,1	+88,8	-
Liguria	6.866,9	11.621,8	+69,2	-
Calabria	6.281,4	8.920,2	+42,0	-
Trentino-A.A.	6.711,1	7.430,9	+10,7	-
Friuli-V.G.	10.697,8	11.410,1	+6,7	-
Sicilia	21.857,6	23.278,7	+6,5	-
Sardegna	12.597,2	13.267	+5,3	-
Campania	18.666,9	7.476	-	-60,0
Marche	8.341,1	3.791,4	-	-54,5
Basilicata	3.161,7	1.537,8	-	-51,4
Veneto	32.655,4	17.779,3	-	-45,6
Abruzzo	7.213,4	4.076,1	-	-43,5
Lazio	25.242,1	16.490,3	-	-34,7
Piemonte	28.730,5	19.496,0	-	-32,1
Lombardia	70.511,9	51.970,0	-	-26,3
Umbria	6.473,6	5.075,9	-	-21,6
Emilia-Romagna	29.389,4	25.593,9	-	-12,9
Toscana	22.138,3	19.311,7	-	-12,8

* GWh = 1 milione di kWh

Fonte: Terna

l'anno prossimo: una struttura che incrementerà la potenza della centrale di circa 5 MW e consentirà di produrre energia elettrica aggiuntiva da fonte solare capace di soddisfare il fabbisogno annuale di 4.500 famiglie, un risparmio di circa 2.400 tonnellate equivalenti di petrolio l'anno e minori emissioni di anidride carbonica per circa 7.300 tonnellate.

Altri investimenti sono ancora subordinati all'ottenimento delle autorizzazioni. Si tratta di nuovi impianti eolici per una potenza complessiva di 85 MW, mentre è previsto l'ampliamento di impianti esistenti per 30 MW (e ne sono in progettazione altri per 150 MW) e la costruzione del rigassificatore di Porto Empedocle.

E sempre a proposito di energia elettrica ottenuta da fonti

energetiche rinnovabili occorre ricordare che l'Enel in collaborazione con Moncada Costruzioni, azienda agrigentina leader in Italia nel segmento della produzione dell'energia rinnovabile ma non solo, realizzerà nel Mar Mediterraneo a tre miglia dalla costa siciliana uno dei primi campi eolici offshore: in questo caso è previsto un investimento di circa 500 milioni. Il parco eolico marino prevede l'installazione di 115 generatori di grande taglia che avranno una potenza compresa tra i 3 e i 5 MW ciascuno nelle acque del Golfo di Gela ad una distanza minima di 3 miglia dalla costa tra i comuni di Licata (Agrigento), Butera e Gela in provincia di Caltanissetta.

Il progetto - sviluppato da una joint venture costituita tra Enel (57%) e Moncada Costru-

zioni (43%) - prevede una potenza installata complessiva che varierà da 345 a 575 MW. L'impianto, a regime, fornirà energia elettrica per 1,50 milioni di chilowattora, sufficiente a soddisfare il fabbisogno di 390 mila famiglie, evitando emissioni di CO2 in atmosfera per circa 815 mila tonnellate annue. Si tratta del primo di una serie di campi eolici che Enel conta di realizzare nei prossimi anni nell'ambito di un piano per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. L'istanza di valutazione dell'impatto ambientale è stata consegnata dall'Enel al ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare e agli uffici dell'assessorato al Territorio e ambiente della Regione Siciliana.

L'Enel punta a dedicare molta attenzione anche all'ammo-

deramento della rete di distribuzione per la quale sono previsti investimenti mirati alla qualificazione e al potenziamento. In particolare sono previsti interventi sulle cabine primarie di trasformazione e sulle linee allo scopo di migliorare la prestazione della rete di distribuzione di energia elettrica, di media e bassa tensione, e adeguarla allo standard nazionale. Ma questo piano di potenziamento della rete di distribuzione passa attraverso l'emancipazione, da parte della Regione siciliana, di linee guida per gli enti locali per l'individuazione di nuovi siti, soprattutto nelle aree urbane, ove installare nuove cabine secondarie di trasformazione, rendendo così possibile il rispetto degli standard di quali nell'erogazione dell'energia elettrica.

INTERVISTA | Pippo Gianni | Assessore all'Industria

«Abbiamo sbloccato l'iter delle autorizzazioni»

Nino Amadore
PALERMO

Il piano energetico? Ci stiamo lavorando. Gli investimenti nelle infrastrutture elettriche? Abbiamo individuato il problema e lo stiamo risolvendo con la collaborazione delle parti. Medico, sindaco di Priolo in provincia di Siracusa molto a lungo, già deputato nazionale dell'Udc e ora alla guida dell'assessorato all'Industria Pippo Gianni, 61 anni, vuole fare del trascurato assessorato regionale un punto di forza del governo guidato da Raffaele Lombardo. E ha capito che la partita dell'energia rappresenta per la Sicilia una grande opportunità. Ma bisogna saperla cogliere: lui lo fa rimettendo in moto un assessorato che sembrava annichito nonostante le grandi capacità dei funzionari (a partire dal direttore generale, l'ingegnere Giuseppe Incardona) avviando un dialogo costante con gli operatori. La scorsa settimana, per esempio, ha incontrato Salvatore Moncada, amministratore dell'omonima azienda Agrigento ormai tra i big per la produzione di energia alternativa. «Noi - spiega l'assessore - siamo aperti agli investimenti che arrivano da fuori. Ma deve essere chiaro che non siamo affatto disponibili a mettere i nostri soldi in iniziative che durano lo spazio di una stagione. Allo stesso tempo pretendiamo dalle imprese, che in questi anni hanno abbondantemente attinto a risorse indispensabili per lo sviluppo, di iniziare a chiedersi cosa loro possono e devono fare per la Sicilia». Un discorso che vale per l'energia ma che vale anche per altri settori che negli ultimi tempi sono stati al centro delle attenzioni dell'assessore: dall'insediamento della Fiat a Termini Imerese a quello della St Microelectronics a Catania. Parliamo di energia. Del



In Giunta: Pippo Gianni, assessore regionale all'Industria

«C'è l'impegno di tutta la struttura a varare il piano energetico»

Piano energetico si discute ormai da anni e per ogni nuovo assessore la domanda è sempre la stessa: quando sarà varato?

Io posso garantire che farò la mia parte. Qui in assessorato ogni martedì facciamo il punto sulle cose da fare e il monitoraggio dell'iter del Piano energetico è una delle cose che abbiamo fatto più spesso. Poi tutto dipende dall'assemblea regionale: con le commissioni competenti ho un dialogo costante che riguarda il Piano energetico ma anche il Piano cave che io intendo portare a conclusione. Sull'energia il punto è anche un altro.

Quale? Che le autorizzazioni per gli interventi infrastrutturali si fermano in un ufficio dell'assessorato al territorio e ambiente. E noi non possiamo permetterci

«Sono stati attivati i tavoli tecnici necessari a individuare gli interventi»

che ciò accada. È proprio per questo motivo che ho chiesto al Presidente di confrontarci sul tema e lo abbiamo fatto anche con gli interessati. All'incontro con Enel che Terna ha partecipato anche il mio collega Pippo Sorbello, dell'assessorato Territorio e ambiente.

Cosa avete stabilito? È stato predisposto uno scadenziario preciso con tappe che le parti si sono impegnate a rispettare. L'obiettivo è far ripartire quanto prima gli investimenti necessari per dotare la Sicilia di un sistema elettrico moderno ed efficiente. Per quanto attiene l'adeguamento ed il potenziamento della rete di distribuzione, sono stati attivati nei giorni scorsi dei tavoli tecnici mirati all'individuazione ed alla definizione degli interventi necessari.

nino.amadore@ilsole24ore.com